

Libri

## “Agonia”

23 aprile 2020 convenzionali agonia, felix krull, san guedoro



di Gabriele Ottaviani

*Anche lui ha letto il testo di lei, e ora ne sta parlando. Cosa dice? Che importa cosa dice? Ne dice bene, è ovvio, ma in modo misurato. Infine si apre: sostiene di non essere riuscito a penetrarlo completamente e, con un tocco di deferenza, chiede a lei di istruirlo, dal suo punto di vista di autrice, circa le intenzioni, il senso filosofico del dramma ... Lei, dentro di sé, rimane un po' stranita e un po' rattristata. Ma non poi tanto. È così sicura di quello che ha scritto e sono già così numerosi quelli che ne sono stati ammaliati. Che un autore inoltre parli della sua opera e non l'opera parli del suo autore! Comunque ora non ha proprio voglia di tenere un workshop di drammaturgia, ed elude con una frase l'ingrato incarico. Allora lui si mette a fare domande: Perché il giovane intellettuale della prima scena sparisce? Mi era così simpatico! Risposta: Sparisce perché il suo rivale in amore lo fa sparire... E quei tremendi bambini tedeschi del finale sono profetici o li hai veramente conosciuti? Profetici e conosciuti, risponde lei, e, dimenticando già l'incomprensione, abbandonandosi di nuovo, gli parla dei bambini di oggi e di quelli di ieri...*

**Agonia, Lodovica San Guedoro, Felix Krull.** Per certi versi si potrebbe ritenere che *Agonia* (il sottotitolo già dice tutto: *Lo strano incidente che capitò a Giulia Berri-Orff in quel tempo lontano*), scritto fra il duemilatrè e il duemilaquattro, prendendo in prestito una terminologia più specificamente relativa al lessico della settima arte, sia una specie di *prequel* di quei lavori, a loro volta di fatto considerabili come una narrazione unitaria, con cui Lodovica San Guedoro, nata da genitori siciliani a Napoli, dove, come fra Roma e la Toscana, ha trascorso la gioventù prima di trasferirsi a Monaco di Baviera, è stata, come pure per *Le memorie di una gatta*, segnalata nella *longlist* del Premio Strega, ossia *Pastor che a notte ombrosa nel bosco si perdé...* e *Amor che torni...*: *Agonia*, dalla lingua come di consueto alta, limpida, lirica, aulica, classica, preziosa e raffinata, neghittosamente evocativa di suggestioni antiche, narra del potere salvifico ma non gratuito della letteratura e soprattutto della procella in cui s'imbatte, essendone tutta sconvolta, l'anima della scrittrice Giulia Berri-Orff, per circa un anno preda di un dolore multiforme che la avviluppia, sentendosi aliena al mondo che la circonda. Eppure... Da leggere.